



Rassegna Stampa del 2 marzo 2022

La Nazione

- Sedecimila euro per un bus in più L'altra faccia della linea '34 new'
- Raccolta per l'Ucraina a scuola 'È l'iniziativa di un genitore

La Repubblica

Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

Sediciemila euro per un bus in più L'altra faccia della linea '34 new'

L'estensione del collegamento tra Rovezzano ed Ellera obbliga il Comune a spese straordinarie e tagli di altri bus

FIESOLE

Si torna a parlare del '34 new', la linea di autobus da Rovezzano a Ellera. E questa è la buona notizia, specie per gli abitanti della sponda fiesolana della valle dell'Arno, che lo aspettano dal 2013. Il collegamento è stato, con il progetto per Impruneta, una delle due proposte sul nuovo piano Tpl, avanzate ufficialmente nell'incontro del 14 febbraio scorso, fra la Città Metropolitana e i Comuni dell'ambito urbano fiorentino, che aveva come oggetto la ripartizione delle spese per la gestione del tra-

sporto pubblico su gomma, espletato dall'ingresso di Autolinee Toscana. «Ne abbiamo parlato ma - frena il sindaco Anna Ravoni - al momento non ci sono novità in merito».

Per l'estensione del servizio si dovranno infatti ricalibrare le corse di altre linee o, in alternativa, prepararsi a mettere mano al portafoglio. Cosa che il Comune di Fiesole ha già dovuto fare. E questa è la brutta notizia dell'incontro. Per pareggiare la gestione del servizio dei mesi di novembre e dicembre Fiesole deve versare un conguaglio di 16.152,39 euro. Ma a preoccupare è l'aumento che si registra per il 2022, quando il costo del trasporto pubblico locale a carico del Comune di Fiesole sarà di ben 322.576,64 euro, ovvero circa il 40% in più.



LA BUONA NOTIZIA

E' dal 2013 che gli abitanti della Valle dell'Arno l'aspettano. Ma il sindaco Ravoni: è prudente: «Per ora se n'è solo parlato»

Raccolta per l'Ucraina a scuola E' l'iniziativa di un genitore

Donati vestiti, coperte e giocattoli. Ora servono farmaci

FIESOLE

E' scattata anche sul Colle Etrusco la corsa alla solidarietà con il popolo ucraino. Cibo, vestiario, coperte ma anche qualche peluche per i bambini, è quanto è stato raccolto in una catena di solidarietà che, nata sui social e dal passaparola, ha registrato una risposta incredibile da parte dei fiesolani. A promuovere l'iniziativa è stata una famiglia di origine ucraina ben conosciuta a Fiesole perché i figli studiano alle medie di Borgunto e hanno continuato a frequentare la scuola e gli amici anche dopo che la famiglia è andata ad abitare a Firenze. «Ho pensato di organizzare la raccolta durante l'orario di entrata e di uscita da

scuola, così che chi volesse aiutare il popolo ucraino con delle donazioni non dovesse andare a Firenze, nei locali di via Rocca Tedalda, dove la nostra associazione ha allestito il punto di stoccaggio - spiega papà Petro -. Mi sono quindi messo in contatto con altri genitori e l'adesione dei cittadini fiesolani è stata immediata e davvero generosa». Tant'è che, sebbene partita nella giornata di sabato, il lunedì seguente in tantissimi avevano già dato il loro contributo. La raccolta sarà continuata ancora nei prossimi giorni, ma in accordo con la sede di Firenze è stato deciso di limitare le donazioni ai soli medicinali. Almeno sino a quando non verrà organizzato un nuovo convoglio in partenza verso l'Ucraina.

Daniela Giovannetti